

CAPITOLO XIV.

L'Italia è antesignana del principio di nazionalità. — Voci d'intrighi italiani in Albania. — Sospetti, calunnie e insinuazioni contro i veri Albanesi d'Italia. — La pretesa propaganda italiana e le fantasie di Victor Bérard e della *Neue Freie Presse* — Progetto iniquo attribuito all'on. Crispi. — Una nostra osservazione. — La politica estera italiana dal 1 gennaio al 7 marzo 1878. — Bismarek consiglia Crispi a invadere l'Albania. — Condotta e fini di Crispi in quella occasione. — Discorso da lui pronunciato alla Camera il 3 febbraio 1879. — Il Convegno di Monza. — Nobile sdegno del Re Umberto. — L'Austria agisce apertamente e intensamente. La missione d'Italia in Oriente e il Proclama di Garibaldi, del 29 luglio 1862. — Progetti garibaldini. — Comitati rivoluzionarii. — Vittorio Emanuele II propugna l'indipendenza dei popoli balcanici — Missione del Canini. — Un pensiero di Cavour. — Affetto di Garibaldi per gli Albanesi. — Sua lettera a Dora d'Istria. Un pensiero di Cristoforo Negri. — A che tendono le insinuazioni contro l'Italia e contro i veri italo-albanesi. — Azione efficace di questi ultimi. — Articoli della *Börsen Zeitung* e del *The Globe* in sul proposito. — Opinione di B. Molden. — La sola Italia ha giusti titoli di occuparsi dell'Albania. — L'imperatore d'Austria non riesce a rassicurare Vittorio Emanuele III a Berlino. — Un articolo della *Tribuna*. — Previsione del *Petit Parisien*. — Osservazione della *Vossische Zeitung*. — Lavoro austriaco. — La linea ferroviaria attraverso la Bosnia-Erzegovina. — Dichiarazioni del *Reichswehe*. — Interrogazione dell'on. Guicciardini, del 18 dicembre 1900. — Risposta del ministro Visconti-Venosta. — Meraviglie austriache e dichiarazioni della *Neue Freie Presse*. — L'opinione pubblica italiana persiste nei suoi timori. — Discussione del bilancio degli Esteri. — Discorsi degli onorevoli Bovio, Guicciardini, De Marinis, Di Sant'Onofrio, Valli Eugenio, Gaetani di Laurenzana, Luzzatti Luigi, Barzilai, Frascara Giacinto, Riccio. — Ordine del giorno dell'on. De Niccolò. — Discorso del medesimo. — Parole dell'on Campi. — Discorso del Ministro Prinetti. — De Niccolò e De Marinis ritirano i loro ordini del giorno. — Nobilissime parole di quest'ultimo. — Discorso dell'on. Odiscalchi in Senato. — Discorso dell'on. Pierantoni. — Nuove dichiarazioni dell'on. Prinetti.

Quanto abbiam detto, ci autorizza a riconoscere che l'Italia è l'antesignana del principio di nazionalità, poichè appunto a tale principio essa deve la propria esistenza; sicchè, senza tema di poter essere smentiti, affermiamo con tutta sicurezza che sono calunniose le voci che si fanno correre intorno ai pretesi intrighi italiani in Albania: voci che, raccolte forse in buona fede da qualcuno, hanno provocato delle ingiuste recriminazioni contro questa seconda Patria nostra, quasi che anch'essa voglia concorrere al disfacimento dell'Albania, pur di averne un ben che minimo brano, ed hanno fatto sorgere qualche dubbio, nell'animo però di chi era ben disposto ad accoglierlo, intorno all'azione che vanno esplicando e alla missione che si sono imposta gli albanesi veri residenti in Italia.

Ci si vorrebbe contendere il diritto di occuparci delle sorti di quella dolce terra, che è stata sempre l'obbietto del nostro purissimo amore, il sogno di tante generazioni, il sospiro dei nostri poeti. Ci si vorrebbe imputare quasi a delitto il fatto di vivere lontani da essa e di amarla e di adorarla, di piangere sulle sue sventure, di contribuire, come meglio sappiamo, alla sua rigene-